



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Leone XI. Pont. CLIV. Consacrato del 1049. a' 21. di Febraio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

te conseguita. E si marauigliano, come i Romani da questa tanta indignità mostrati, poco del giuramento fatto ad Henrico curandosi, non haessero tosto costui sforzato a lasciare il manto di Pietro. Ma percioche egli assai poco tempo visse, onde a pena hebbero i Romani tempo di risentirsene, non li darei in ciò colpa alcuna. Ma passiamo oltre a Leone.

LEONE XI. PONT. CLIV. CONSACRATO
del 1049. a' 21. di Febraio.



649
Odilone Abba
re di Clugni, &
Ildebrando mo
naco.
Creatione di ra
ga Leone IX.
come passasse.

L EONE Nono Alemano, nel MXLIX. per questa via hebbe il Pontificato. Mandarono i Romani a pregar l'Imperatore, ch'hauesse voluto loro dare vn'ottimo Pontefice. Et egli offerse tosto, e diede loro Baunone Vescouo Tulense, persona assai buona, e di semplice natura. Onde andando egli in Roma Pontificalmente vestito, gli uscirono per camino incontra l'Abbate di Clugni, & Ildebrando monaco nato in Soana terra di Toscana; li persuasero, che poi che non haueua Henrico autorità alcuna di crear il Pontefice; ma l'haueuano solamente il clero, e popolo Romano; quello habito Pontificio lasciasse, e n'entrasse priuatamente vestito in Roma. Mosso adunque da queste parole Leone, e da vna voce, ch'haueua per camino intesa venire dal Cielo. (Ego cogito pacis cogitationes, nō affl. tironis.) posto giù tutto l'apparato, ch'egli come Pontefice portaua, sen'entrò priuatamente in Roma, riprendendo se stesso, che hauesse più tosto l'Imperator obbedito, che'l Signor Dio. Il Clero Romano a persuasione d'Ildebrando crearono il medesimo Baunone Pontefice, e tanto più volentieri lo fecero, che vedeano haucr l'Imperatore tutta l'autorità di questa clectione trasferita nel Clero. Haueuano i vitij d'alcuni Pontefici fatto, come s'è ragionato di sopra, che pareua, che meritamente fusse stata, e per giudicio diuino tolta al Clero questa autorità, perche gli animi loro cattinise cōtaminati pure vn dì risentendosi, vedessero la buona strada, e quello, che far si doueua, accioche col mal gouerno di chi cura n'hauea, non n'andasse la Republica Christiana in rouina. A questo modo hebbe Baunone il Pontificato, e si fè Leone IX. chiamato. Fè tosto Ildebrando Diacono Cardin. di Santa Chiesa, e li diede la Chiesa di

di San Paolo in gouerno, perche paresse, ch'egli s'hauesse con lui la cura delle
 cbiani diuisa, l'vno la Chiesa di S. Pietro reggendone; quella di S. Paolo l'altro.
 Essendo in questo morto nella Puglia Drogone Conte de i Normanni, li succes-
 se in quello Stato Gisolfo il fratello, il quale occupò, e prese à forza Beneuen-
 to Città della Chiesa. Percioche hauendo già l'Imperat. Henrico edificato in
 Bamberg a vna bella Chiesa in honore di S. Giorgio, e desiderando di consecrar-
 la, e farla cathedrale, offerse à Benedetto Ottauo, che ne gl'assenti, che gl'bau-
 rebbe questa Chiesa in nome di censo dato ogn'anno cento marche d'argento, &
 vn caual bianco insellato. Leone IX. poi haueua rimesso questo censo alla Chiesa
 di Bamberg, & haueua in cambio hauuto dall'Imperatore in dono la Città di
 Beneuento, ch'era per questa via in poter della Chiesa venuta. Hora volendo
 Leone ricuperarla, con vn'esercito d'Henrico vi si mosse. E volendo poco con-
 sideratamente far con Gisolfo battaglia, fù vinto, rotto, e fatto prigione. Ma
 fù poco appresso rimandato libero, e ben'accompagnato in Roma. Scriuono
 alcuni, che Roberto Guiscardo venutone di Francia con vn'esercito in Italia, e
 cacciatine via i Greci, & i Mori, occupasse la Puglia; e che qui ritrouasse
 vna statua, ch'haueua d'intorno al capo vn cerchio di bronzo con questo scrit-
 to. Il primo giorno di Maggio, al nascer del Sole, haurò io il capo d'oro. Vn Sa-
 racino, ch'era stato da Guiscardo fatto prigione, e ch'era assai nelle cose magi-
 che esperto, notando il luogo, nel quale terminaua l'ombra di quella statua il
 primo di Maggio nel leuar del Sole, fece cauarui in terra, e vi ritrouò vn tesoro,
 e meritò d'esser fatto libero da Roberto. Ma ritorniamo à Leone, il qual'era
 così benigno, e pietoso che sempre si vidde casa sua a' pellegrini, e poueri aperta.
 E ritrouato vna volta sù le porte vn pouero leproso, lo fece, mosso à compassio-
 ne, riporre nel suo proprio letto. Aperta poi la mattina la camera, non fù ritrou-
 uato, nè veduto più il pouero. Onde fù creduto, che fosse stato Christo colui, che
 in luogo del pouero fosse comparso. Fù ancora questo Pontefice nelle cose ap-
 partenenti alla Religione così diligente, & accorto, che nel Concilio di Ver-
 celli condannò come heretico Berengario, e spinse co'suoi ricordi l'Imperat. de i
 Greci à douer risarcire in Gierusalem il Sepolcro del Signore, che i Barbari roui-
 nato haueuano. E fù apunto in quel tempo, che Teobaldo Francese di molta
 nobiltà, e santità di vita fioriuua in Vincenza. Scrisse anche in questo tempo dot-
 ta, & acutamente della quadratura del circolo Vincenzo Vesc. di Leodio, che
 fù di molta letteratura, e santi costumi. Credè questo Pontefice in più ordinatio-
 ni 11. Cardinali, quattro de' quali furono Vescouo, 5. Preti, e 2. Diaconi, che fu-
 rono, Huberto Tullense Todesco, monaco dell'ordine di San Benedetto, Vescouo
 Cardin. di Selua Candida, altramente di S. Ruffina, Pietro Vescouo Cardin.
 Toscolano, Bonifacio ... Vescouo Cardin. Albano, Giouanni Mincio Romano,
 Vescouo Card. Veliterno, che fù poi Papa Benedetto X. Stefano Monaco, Ab-
 bate di San Gregorio, & Andrea, Prete Cardinale del tit. di Santo Hugo
 Candido, Prete Card. tit. de Santo Hugo Candido Romano, Prete Card. tit.
 di San Clemente, fù priuo, e morì scomunicato. Giouanni Arciprete di S.
 Pietro, Prete Card. tit. di San Leone Prete Cardin. tit. di San Lorenzo in
 Lucina. Mainardo Prete Card. tit. di San che fù poi Vescouo di Selua Can-
 dida, altramente di S. Ruffina. Mainardo, Diacono Card. del tit. di S. Maria
 in Domenica. Federico di Lorena, figlio del Duca di Lorena, e fratello del gran

Gotti

Normanni
 prendono Be-
 neuento.

Beneuento da-
 to alla Chiesa
 dall' Imp. Hen-
 rico Secondo.

Essercito del
 Papa rotto, &
 esso fatto pri-
 gione.

Roberto Gui-
 scardo.

Statua in ru-
 glia, e tesoro
 per essa troua-
 to.

Gottifredo, Diacono Card. che fù poi Papa Stefano Nono. Morì Leone alli d'asianoue d' Aprile, hauèdo governata la Chiesa cinqu'anni, due mesi, e sei giorni.

VITTORE II. PONT. CLV.

Confecrato del 1055. a' 13. d'Aprile.



VITTORE II. chiamato prima Clebardo, nato in Bauiera successe a Leone nel Pontificato più in gratia d'Henrico, che perche fosse libera l'elezione. Percioche il clero, e'l popolo di Roma temevano della potenza d'Henrico, il quale nella creatione de' Pontefici già altra volta offeso hauuano. Per non parer adunque d'esser al giuramento contrauenuti, anteposero Vittore, e ne fù a quest'effetto mandato Udebrando Ambasciatore ad Henrico, e tutto quello essequito, ch'il Romano clero, e l'Imperatore voleuano. Hora essendo stato Vittore da tutti in quella dignità confermato, fece con volontà d'Henrico raunar un gran sinodo nella Città di Fiorenza; doue furono molti vescou, altri per simonia, altri, per fornicatione delle loro prelature priui. In questo sinodo mostrò a' Chierici il Papa quello, che loro si cōuenisse di fare, e minacciò, e propose la pena a' tutti quelli, che leggi canoniche non obseruassero. Scrinano alcuni, ch'andasse in persona Vittore ad Henrico, e che con supremo honore riceuuto ne fosse. Io penso, che solo Udebrando v'andasse; il quale veggendosi con l'autorità della Legatione, creò Cesare Henrico Terzo figliuol dell'Imperatore Henrico. In questo essendo Capua stata assediata da' Saracini, e ritrouandosi tutte le Città circonuicine in grandissimo spauento, tolte Roberto Guiscardo l'arme, vinse, e pose i Saracini in fuga, e sciolse a Capoua l'assedio, e liberò ad un tratto le terre circonuicine di paura. Ma donde hauesse questo Roberto origine, non si sà chiaro, percioche altri Normanno lo fanno; altri Eracese. Comunque si sia, egli fù generosissimo, e sanissimo, e conseguì perciò meritamente il regno di Puglia. Ordinò questo Pontefice un Cardinal Prete, che fù Eriderico di Lerena, Diacono Card. Monaco, & Abate di Mòre Cassino, creato da lui Prete Cardinala con titolo di S. Chrisogono, che fù poi Papa Stefano IX. Vittore Pontefice, tenuto, ch'hebbe due anni, tre mesi, e sedici giorni il Pontificato a' 28. di Luglio. Et così dopo lui vacò sei giorni la Sede.

Henrico III.
creato Cesare.

Roberto Guiscardo scaccia i Saracini dall'assedio di Capua, & è fatto Re di Puglia.

STE-